



NOTIZIARIO della MARINA

Anno LXX Dicembre 2024 - € 3,00

EQUIPAGGIO

FORMAZIONE

NEL MONDO

IN FRANCHIGIA

INTERNAZIONALI

UNDERWATER

SPECIALISTICO

DI VOLO

SANITARI

DI SUPPORTO

CIVILE DELLA DIFESA

DEL CUORE

SPORTIVO





Non c'è passione per il mare senza
NOTIZIARIO DELLA MARINA



Seguici sui nostri social





editoriale

di Alessandro Busonero

Affezionati lettori e lettrici,

Tempus fugit, il tempo fugge dicevano i latini e non so cosa ne pensiate voi che ci leggete, ma per noi della redazione questi dodici mesi sono volati via come un refolo di maestrale che soffia sulle onde increspate del mare. È trascorso un altro anno insieme al Notiziario della Marina, fianco a fianco alla Marina Militare, alle navi, ai sommergibili, ai velivoli, ai mezzi speciali, ma soprattutto siete stati con noi fianco a fianco degli equipaggi.

Così per salutare questo 2024, abbiamo deciso di dedicare un intero numero agli uomini e alle donne militari e civili che formano il grande equipaggio della Marina. Dopo le attestazioni d'apprezzamento dell'uscita dello scorso dicembre nel quale in primo piano erano proprio gli equipaggi, abbiamo – anche quest'anno – replicato con un taglio narrativo diverso, ma sempre dal forte impatto visivo. Le immagini infatti, accompagnate in questa occasione da testi minimali e da didascalie essenziali, ci portano quasi per mano a conoscere i nostri colleghi nel loro ambienti professionali. Un 2024 in cui il jack della Marina ha sventolato sugli oceani dell'intero globo e il cui garrito ha fatto da colonna sonora per migliaia di uomini e donne imbarcati: latitudine 82° 01' N- il "passaggio più a nord" - al quale è giunto l'equipaggio della nave Alliance nel mare dell'Artico per la ricerca scientifica. Latitudine 56° 03' 7 W – "il passaggio più a sud" al quale è giunto l'equipaggio della nave scuola Amerigo Vespucci doppiando il famigerato Capo Horn per il Tour Mondiale 2023-25. Longitudine ad est con il "passaggio a oriente" del Carrier Strike Group italiano (Cavour, Alpino e Montecuccoli) in Australia e nell'Indo-Pacifico e la longitudine ad ovest con il "passaggio a occidente" della fregata Carabiniere negli Stati Uniti e Oceano Atlantico. Uno sforzo in termini di mezzi e risorse umane non comune che ha permesso di raggiungere per il Paese obiettivi di valore strategico per la sicurezza marittima, la cooperazione internazionale, la ricerca, l'esportazione della cultura e del Made in Italy - i cui effetti incidono in modo importante sulla sicurezza e sul benessere della collettività e non ultimo nell'ambito dell'addestramento e della naval diplomacy. Un ritorno esperienziale per la Difesa e per il Paese che non ha eguali nella pur oltre secolare storia della Marina e dell'Italia. I risultati conseguiti sono andati al di là delle aspettative e la differenza è stata fatta dal fattore umano, che per noi marinai si condensa in una sola parola, in un concetto: essere equipaggio.

Nelle prossime sessantadue pagine, vi accoglieranno le emozioni delle immagini di volti, della loro umanità, della loro stanchezza a volte, ma soprattutto della loro dedizione al servizio. Il termine equipaggio rimodulato a seconda del contesto, è il comune denominatore, quel file rouge che idealmente raccoglie tutta la gente di Marina: Diventare Equipaggio, Equipaggio nel mondo, Equipaggio internazionale, Equipaggio underwater, Equipaggio in franchigia [...] Equipaggio del cuore... per citarne alcuni.

Un'occasione, a conclusione di un 2024 denso d'impegni e per questo non scevro da sacrifici e fatica, che vuol dare concreto segno di gratitudine ad ogni donna o uomo militare e civile della Marina e agli affetti loro più vicini: partner, figli, parenti, amici in breve le care genti.

Il file rouge di questo numero culmina con il consiglio di lettura del volume Il grande equipaggio - donne, uomini e mezzi della Marina Militare, un volume nuovo pensato con una struttura declinabile in diversi ulteriori prodotti digitali che, mai come prima, racconta le persone che rendono la marina ciò che è: una istituzione in difesa della sicurezza e prosperità nazionali, fondata su onore, disciplina, coraggio e dedizione.

Oltre, viaggio agli estremi del mondo

Guarda sul nostro canale youtube il video che racconta l'impegno quotidiano e straordinario del Grande Equipaggio della Marina Militare.



Ancora GRAZIE, GRAZIE di cuore per quello che fate ogni giorno.

Nel prossimo numero di gennaio-febbraio, focus sulla Squadra Navale.

Non resta che mollar gli ormeggi della buona lettura.

Alla via così!



Sommario

DICEMBRE 2024



SECONDA DI COPERTINA

Allievi marescialli della Scuola Sottufficiali di Taranto "frattazzano" il ponte di coperta del Vespucci.



IN REGALO

Il raccoglitore porta Notiziario della Marina per l'anno 2025.



diventare EQUIPAGGIO 6

12 equipaggio nel MONDO

equipaggio in FRANCHIGIA 24



30 equipaggio INTERNAZIONALE

equipaggio UNDERWATER 36



equipaggio speciale INCURSORI 40

42 equipaggio specialistico PALOMBARI

equipaggio specialistico ANFIBI 44

equipaggio di VOLO 46

48 equipaggio SANITARIO



equipaggio di SUPPORTO 50

54 equipaggio CIVILE DELLA DIFESA

equipaggio SPORTIVO 58



equipaggio del CUORE 60

“ Oggi la sfida più complessa è rappresentata dalla capacità di formare il personale fornendogli le basi per sviluppare una leadership illuminata che possa consentirgli di affrontare la complessità dell'odierno contesto geopolitico. Il Comando Scuole è proteso alla ricerca di percorsi sempre più professionalizzanti, innovativi e integrati ”

*Ammiraglio di squadra Antonio Natale,
comandante del Comando Scuole della Marina Militare*

diventare
EQUIPAGGIO

Allievi ufficiali della prima classe dell'Accademia Navale si esercitano alla voga su palischermo. Sullo sfondo nave Vespucci alla fonda.

diventare EQUIPAGGIO



Patria e onore è il motto che capeggia sugli Istituti di formazione della Marina Militare. La formazione è il cuore della Marina Militare che necessita di avere professionisti al passo coi tempi.

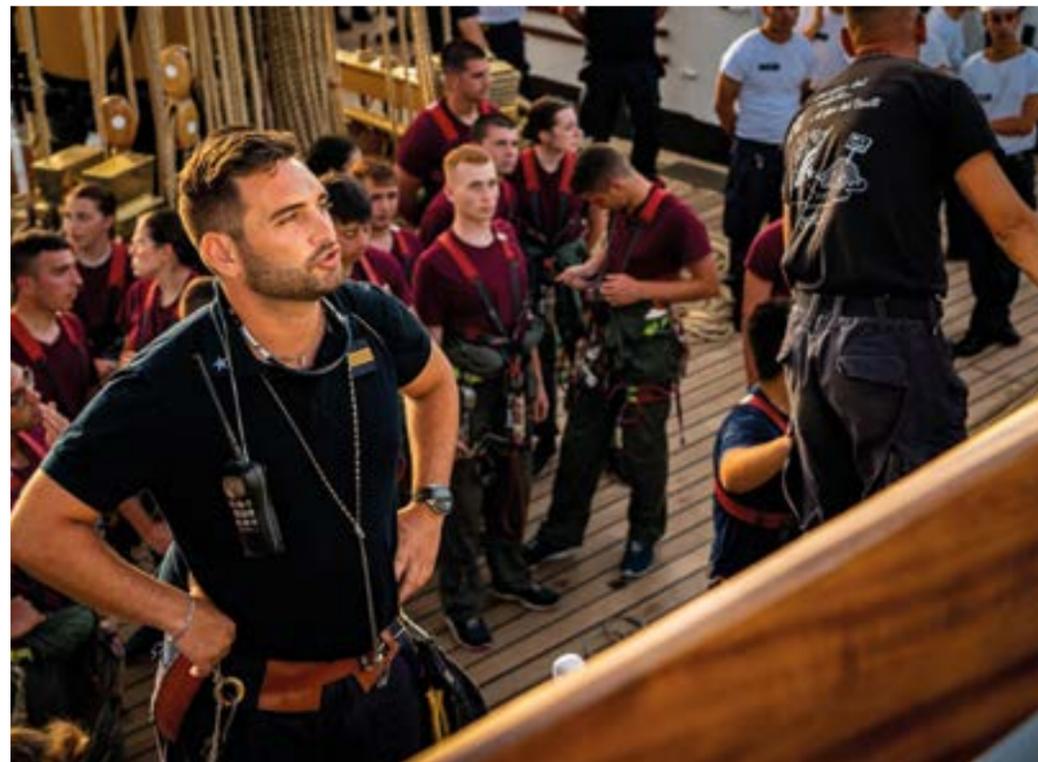
L'Italia è nei mari del mondo. E in un Paese circondato dall'acqua il rapporto tra l'uomo e il mare è irrinunciabile. Saper navigare nel mare, richiede conoscenza, senso di responsabilità e spirito di squadra. In mare si riconoscono i propri limiti e si fa equipaggio. La Marina Militare, responsabile con il suo grande equipaggio, della difesa e sicurezza del Paese tra i suoi obiettivi, uno è di vitale importanza: formare i professionisti del mare.

Dal 1881 l'Accademia Navale, istruisce ed educa i giovani allievi ufficiali alla vita tecnico-professionale, ai valori morali, come allo sport per interiorizzare il senso di equipaggio, e l'importanza di non lasciare indietro nessuno.

Le Campagne d'Istruzione dei periodi estivi di imbarco sulle navi scuola, a cui sono destinati gli allievi dei diversi istituti, rappresentano strumenti di formazione imprescindibili.

La Scuola Sottufficiali di Taranto è il percorso di base dei marescialli; la Scuola Sottufficiali de La Maddalena è per il perfezionamento dei marescialli nocchieri e i motoristi, per volontari in Ferma Prefissata Iniziale (VFPI), i graduati, il personale operativo nelle basi, a bordo delle navi, e del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia costiera.

La Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" è una scuola di istruzione di secondo grado dove si svolgono gli ultimi tre anni del liceo scientifico e classico. L'Istituto di Studi Militari Marittimi con corsi, seminari e un master di 2° livello in Studi Strategici e Sicurezza internazionale è un momento di formazione avanzato per gli ufficiali. Se i marinai sono il cuore che anima navi, sommergibili e aeromobili, la formazione ne è il fulcro.



In alto: Nostromo di servizio durante le esercitazioni di "manovra alla vela", sullo sfondo gli allievi pronti a salire a riva. In basso: allieva della Scuola Navale Militare F. Morosini di servizio in sala ricreazione.



A destra: Primo luogotenente istruttore Antonio Maddau della Scuola Sottufficiali di La Maddalena durante un insegnamento pratico a un Volontario in Ferma Iniziale (VFI). In basso: Giuramento dei marinai alla Scuola Sottufficiali di Taranto.



Taranto, Scuola Sottufficiali della Marina Militare.
Marinai durante le prove generali del Giuramento.

diventare

EQUIPAGGIO



Equipaggio nel MONDO

“

Ho conosciuto e incontrato ufficiali, sottufficiali, graduati, marinai in ferma volontaria iniziale e personale civile a bordo delle navi durante esercitazioni, operazioni in teatri operativi lontani dall'Italia e cerimonie istituzionali. Sono rimasto colpito dalla loro silente e specifica professionalità e dalla capacità d'essere un equipaggio coeso, sia se si è imbarcati su una portaerei o su una barca a vela. Lo spirito che fa la differenza è il medesimo: professionalità, coesione e lealtà.

Ministro della Difesa, on. Guido Crosetto

”

*Vespucci nella navigazione
“di atterraggio” nel porto di Singapore.*





A sinistra: l'ufficiale di rotta del Vespucci e il pilota del porto di Singapore.
Nelle altre foto: personale sottufficiali e graduati del Vespucci e Montecuccoli impegnato nel "posto di manovra" durante la fase di ormeggio.



equipaggio nel

MONDO



La buona riuscita della missione dipende proprio dall'equipaggio, arricchito dalla professionalità di ogni singola figura di bordo.

Navigando in tutti i mari del mondo, motoristi, meccanici, nocchieri, idrografi, elettricisti, piloti e specialisti di volo, palombari, fucilieri, medici, logistici, cuochi e non solo, qualunque sia il loro ruolo e grado d'appartenenza, sono uomini e donne del grande equipaggio della Marina Militare. Insieme trascorrono lunghi periodi d'imbarco: giorni, mesi, anni. Prima di tutto sono marinai. E il concetto di equipaggio, per un marinaio è affine spesso a quello di famiglia. A volte a migliaia di chilometri di distanza dai propri affetti, in mare si intrecciano lacrime e sorrisi, fatica e soddisfazione per i traguardi, le missioni raggiunte e anche momenti di svago. Non viene mai meno il dovere del servizio. La Marina si contraddistingue per la sua multidimensionalità muovendosi sopra e sotto la superficie del mare come nell'aria e nello spazio. Quindi per l'*expeditionary*, la proiezione del potere militare a vasto raggio, per la capacità di operare con i suoi equipaggi e i mezzi aeronavali lontano dal Paese il più a lungo possibile. Non è solo un simbolo di potenza e protezione dell'intero Paese. La Marina è protagonista nella proiezione della presenza dell'Italia nei mari internazionali. Durante le campagne di proiezione operative, a nord del globo terrestre, Nave Alliance ha superato gli 82° di latitudine Nord nelle acque dell'Artico, nella regione dell'Indo - Pacifico opera il *Carrier Strike Group* con la portaerei Cavour e la fregata Alpino a cui si è aggiunto il pattugliatore polivalente d'Alture Montecuccoli dall'Oceano Pacifico. Il veliero Vespucci naviga intorno al mondo e lo scorso aprile ha raggiunto la latitudine più a sud 56° 03'.7 S doppiando Capo Horn. Per la capacità di operare in un ampio spettro di scenari, la forza della Marina è nel lavoro di squadra dei suoi marinai. Le navi diventano casa e l'equipaggio invece, una famiglia.

Honolulu (Hawaii). Il Comandante, capitano di vascello Giuseppe Lai e una rappresentanza dell'equipaggio e degli allievi ufficiali ricevono un caloroso benvenuto da parte della popolazione locale con in dono la tradizionale corona floreale.

equipaggio nel

MONDO



MONDO

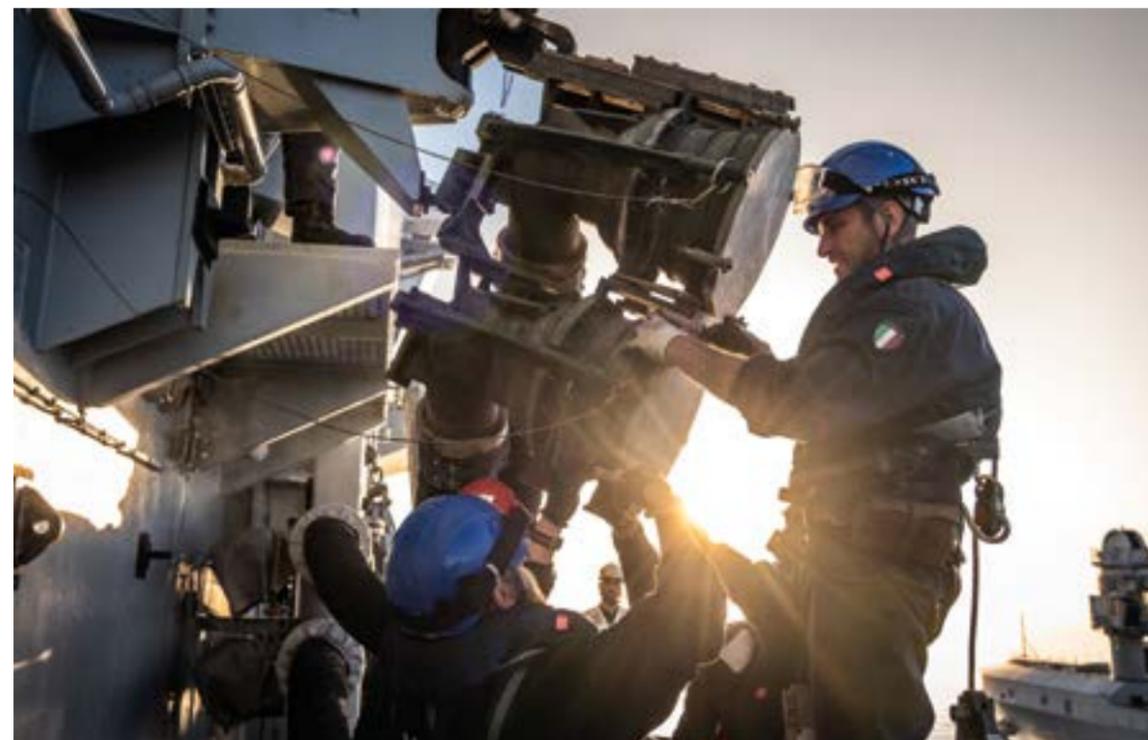
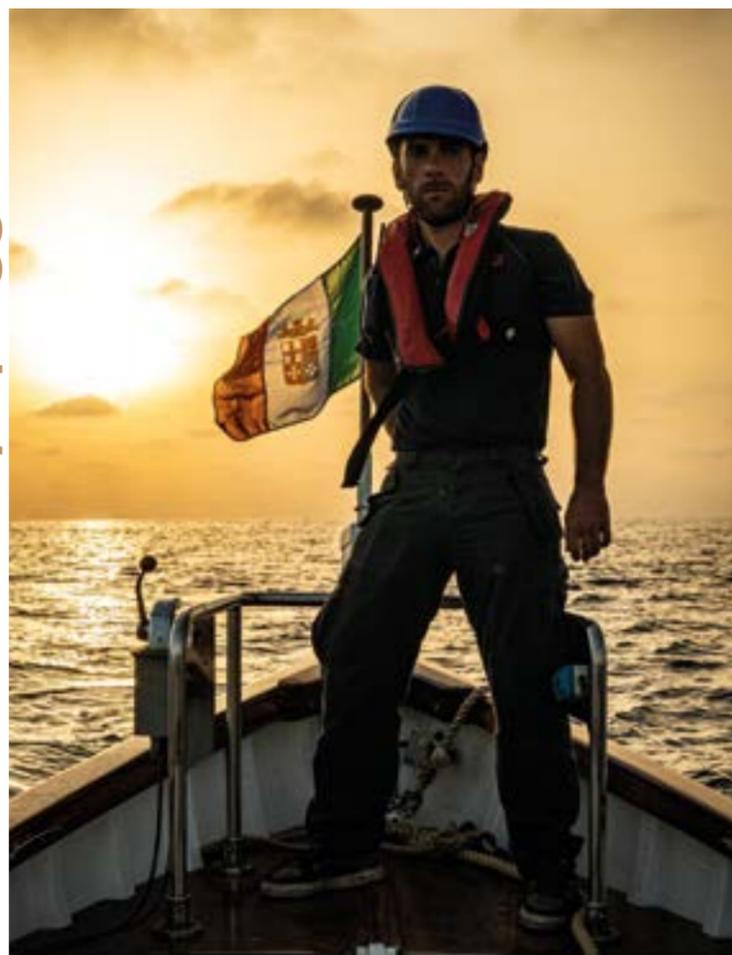
equipaggio nel

Mar Mediterraneo. Cerimonia dell'ammaina bandiera solenne al tramonto sul ponte di volo del cacciatorpediniere lanciamissili Luigi Durand de La Penne con l'equipaggio nave e gli allievi ufficiali della seconda classe dell'Accademia Navale. Sullo sfondo, il cacciatorpediniere Andrea Doria.



MONDO

equipaggio nel

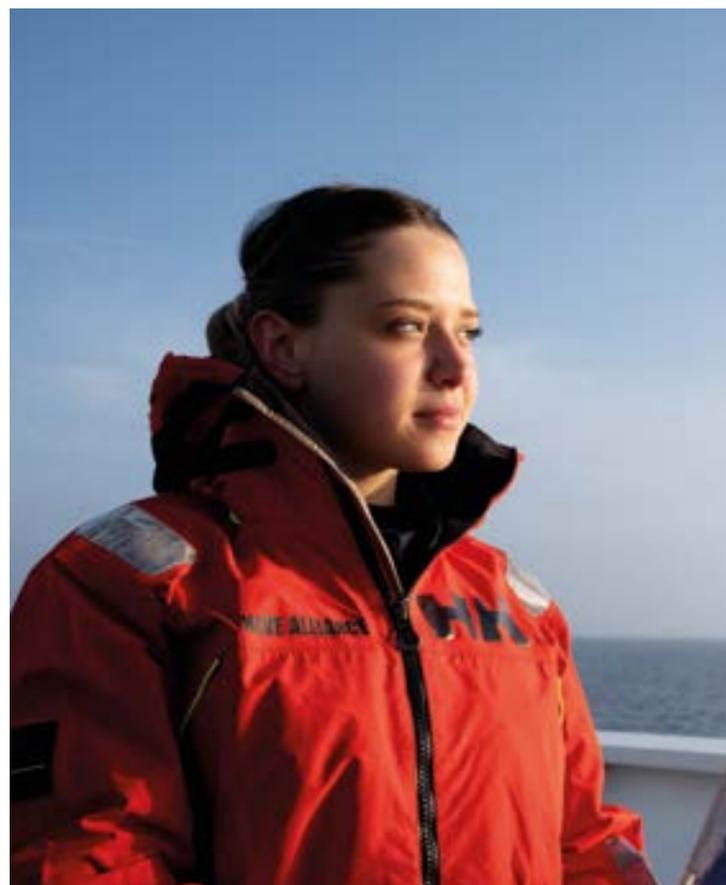


In basso a destra: 31 ottobre, sorvolo di una formazione aerea della Marina durante l'ormeggio del Carrier Strike Group italiano a Taranto di rientro dopo 152 giorni dalla Campagna di proiezione in Indo-Pacifico. Nelle altre foto: momenti di vita quotidiana a bordo.

“ Le capacità tecnico-operative, logistiche e di naval diplomacy che abbiamo messo in campo sono state oggetto di unanime ammirazione in tutto il mondo. Questo è il risultato di un lavoro di squadra che ha coinvolto tutte le nostre articolazioni, un fiore all'occhiello che ritengo doveroso condividere con tutti coloro che a vario titolo, in prima linea e dietro le quinte, si sono impegnati per rendere possibile il tutto, sostenendo sacrifici e talvolta gettando il cuore oltre l'ostacolo. ”

Il Capo di Stato Maggiore ammiraglio di squadra **Enrico Credendino** al rientro del Carrier Strike Group italiano





In alto: Circolo Polare Artico, l'equipaggio di nave Alliance raggiunge la latitudine più a Nord a cui è giunta una Nave della Marina. In basso: sezione di prora di nave Montecuccoli durante un addestramento in mare. Nelle altre foto: nave Alliance tra i ghiacci e momenti di vita a Bordo.

“ Viviamo in un'epoca dove un'azione perpetrata in un luogo lontano può riverberare effetti anche a migliaia di miglia nautiche di distanza. Anche quest'anno il programma scientifico High North24 continua a rinnovarsi con lo stesso impegno e dedizione che ha portato, negli anni passati, l'eccellenza del nostro Paese a livello internazionale. ”

Il sottosegretario alla Difesa on. **Matteo Peregò di Cremnago** in visita a Nave Alliance impegnata nella campagna High North 2024.



La Marina Militare offre ai suoi equipaggi un'opportunità unica: quella di potersi confrontare con culture, tradizioni, costumi e abitudini spesso distanti dalle nostre, imparando a comprenderle.

SANTA CRUZ
GALAPAGOS

Equipaggio in
FRANCHIGIA



Dopo giorni e giorni di navigazione, finalmente qualche ora di svago in franchigia. Gli equipaggi incontrano nuove culture, nuove persone, nuovi luoghi, e aumentano così il bagaglio di esperienze della gente di mare.



equipaggio in

FRANCHIGIA



La franchigia è anche un'importante momento di aggregazione che rinsalda i legami, dopo aver vissuto fianco a fianco per diversi anni in Istituto di Formazione o a bordo.

Mark Twain (1835-1910), docente e scrittore statunitense, affermava che: «Tra vent'anni non sarai deluso dalle cose che avrai fatto, ma da quelle che non avrai fatto. Molla gli ormeggi, esci dal porto sicuro e lascia che il vento gonfi le tue vele. Esplora. Sogna. Scopri». Un'esortazione a vedere oltre l'orizzonte, esplorare il mondo, conoscere culture nuove, modi diversi di pensare. Il lavoro dei militari che vanno per mare consente di viverlo non come *limes* (confine) ma come un *limen* (punto di partenza), una soglia che unisce le terre e le persone che il mare spesso divide. Dai turni di guardia ai posti di manovra, dagli ormeggi ai disormeggi, fino alle esercitazioni tra cui quelle dedicate alla sicurezza svolte a difficoltà crescente e in orari differenti della giornata, per testare la prontezza dell'equipaggio. Poco riposo, tante attività vissute in maniera osmotica, cercando di gestire la stanchezza e la convivenza negli spazi ristretti. Le ore a bordo scorrono veloci, mettendo alla prova e a confronto gli uomini e le donne, con quello che è diventato il proprio ambiente: il mare. Quando si arriva in un nuovo porto, dopo lo spegnimento del motore, l'equipaggio aspetta il proprio turno di **franchigia**, la **libera uscita**, in cui i piedi toccano di nuovo la terra ferma. Poche ore o un'intera giornata per rigenerarsi, svagarsi e ritagliarsi momenti di relax. Uscire e condividere con i colleghi tradizioni e culture che si incontrano sulle altre sponde del mare. Visite in luoghi di culto, turistici, storici, tra i mercatini a comprare souvenir da portare a casa. A volte si acquistano souvenir di poco conto e di scarsa utilità, ma che diventano trofei, ricordi di pura goliardia. Conoscere i piatti tipici e un altro modo per incontrare nuove culture. Luoghi nel mondo, spesso vissuti per poco tempo, che rinsaldano relazioni umane e professionali che durano una vita, cementano esperienze di svago come ricordi perenni, vividi nei racconti futuri, nati tra le paratie della propria nave.

FRANCHIGIA

equipaggio in

Campagna addestrativa a bordo della portaerei Cavour. Gli allievi della seconda classe dell'Accademia Navale Francesco Pio Russo e Lorenzo Rocco Giannone visitano Tokyo



EQUIPAGGIO *internazionale*

L'addestramento continuo del personale e dei mezzi aeronavali, la partecipazione a missioni internazionali dell'Alleanza Atlantica e dell'Unione Europea fa sì che gli equipaggi solchino anche mari lontani e si ritrovino ad addestrarsi con equipaggi di altri Paesi.

*Multipurpose Combat Ship Raimondo Montecuccoli.
Il comandante Alessandro Troia in Centrale Operativa
di Combattimento durante un'esercitazione congiunta
con la US Navy.*

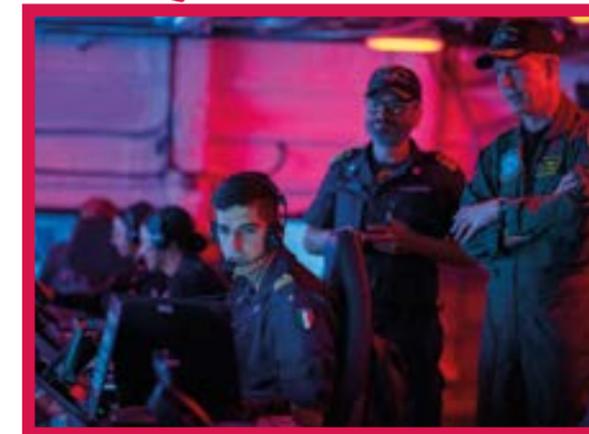


In foto: cross deck (temporanei trasferimenti di equipaggi) durante le numerose cooperazioni con Marine Alleate e Partner. In particolare, con la US Navy e la Marine Nationale (Francia).



EQUIPAGGIO

internazionale



Patrimonio unico di biodiversità e di tradizioni marinaresche, principale via di comunicazione, luogo di transiti, e reticolazione di merci, persone e culture, il mare, è anche spazio umano nel quale rendere più solido un ethos dialogico tra le civiltà che si incontrano tra Occidente e Oriente, tra nord e sud del mondo.

Da una sponda all'altra, può candidarsi ad essere un vero ponte che unisce il sapere con la reciproca inculturazione tra popoli diversi, con la costante attenzione al fattore umano, ponendo al centro delle priorità l'educazione e la formazione professionale.

Durante il Tour Mondiale ad esempio, nella traversata da Fortaleza a Rio de Janeiro, dieci militari brasiliani, di diversi gradi e categorie, hanno vissuto l'esperienza di solcare le acque dell'Oceano Atlantico sul Vespucci. Partecipando ai servizi di guardia e alle attività giornaliere, nel lo-ro temporaneo periodo di imbarco, entrando a far parte a pieno titolo dell'equipaggio italiano, hanno preso parte alla vita di bordo, consolidando inoltre, i già esistenti rapporti di cooperazione tra le due Marine amiche.

A rafforzare ulteriormente questi legami, due *passes* (esercitazioni svolta tra due Marine per garantire che siano in grado di comunicare e cooperare in tempo di crisi o di soccorso umanitario) svolte da nave Vespucci con il pattugliatore Macau e il veliero Cisne Branco della Marina brasiliana, in cui si sono svolte esercitazioni di comunicazione a lampi di luce e manovre cinematiche. Un altro tipo di esperienza utile per l'arricchimento personale e professionale, è il *Personnel Exchange Program* (P.E.P.), un programma di scambio pluriennale di competenze in ambito navale tra il personale militare delle Marine dei diversi paesi alleati. Obiettivo è l'integrazione in un contesto operativo e addestrativo come in un unico **grande equipaggio internazionale** che consente di scambiare e standardizzare dottrine operative, creare amicizie internazionali più strette tra partner della coalizione, sviluppare una migliore comprensione delle Forze armate e delle culture straniere, promuovere la cooperazione in materia di sicurezza a livello mondiale e costruire capacità di partnership, in un'ottica di completa interoperabilità tra i paesi diversi. Ogni scambio arricchisce il bagaglio individuale del personale che si concretizza nella forza complessiva della Marina.

Oceano Pacifico. Portaerei Cavour. Momento di confronto tra sottufficiali della Marina Militare e della US Navy in centrale elettrica.

EQUIPAGGIO

internazionale



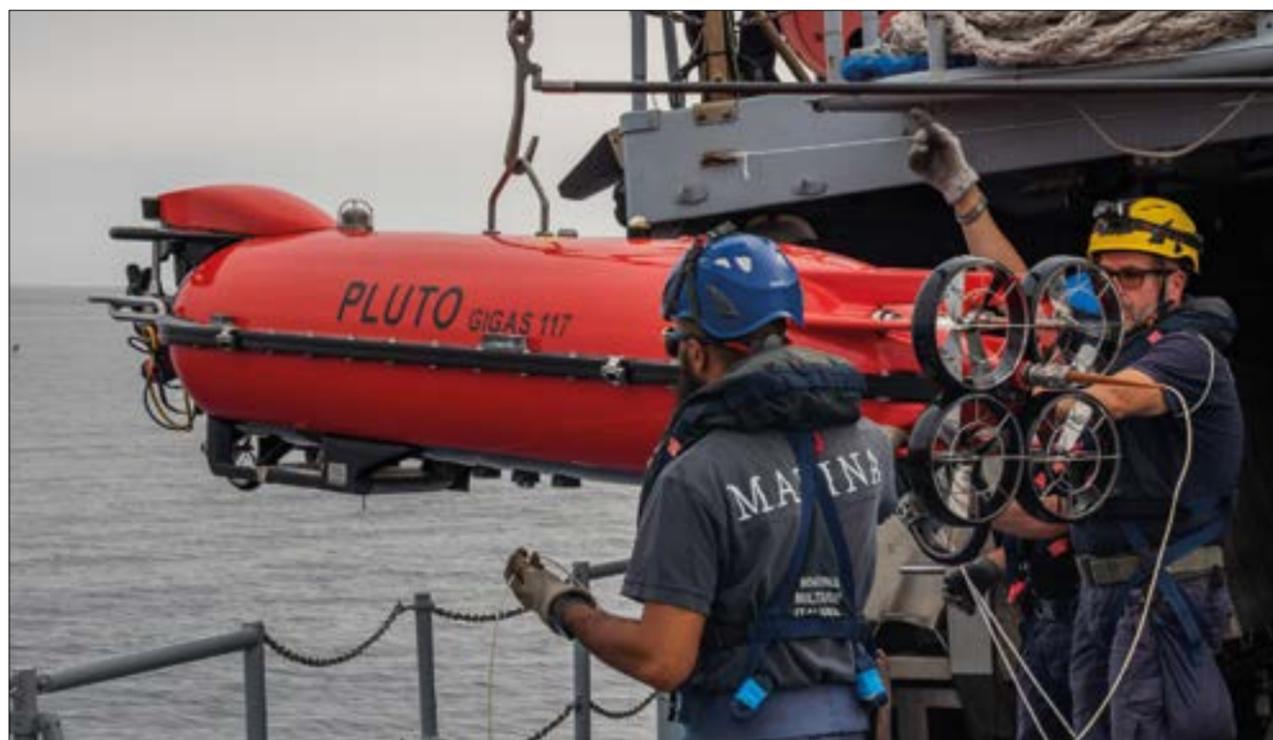
Il dominio subacqueo è sempre più decisivo per garantire la libertà di navigazione e la sicurezza delle vie di approvvigionamento energetico e dei flussi dati, in virtù delle risorse dei fondali e delle infrastrutture subacquee presenti.

EQUIPAGGIO *underwater*

Mar Mediterraneo. Il capitano di corvetta Francesco Barone comandante del sottomarino Scirè.



In alto: sommergebilisti in camera lancio di un battello U212A.
In basso: equipaggio del cacciamine durante la messa a mare del veicolo filoguidato Pluto Gigas.



EQUIPAGGIO

underwater



Inteso come porzione d'acqua che si estende dalla superficie dei mari, fino alle loro profondità nonché lo stesso fondale, l'ambiente *underwater*, diventa spazio di confronto e di competizione internazionale tra ambizioni e interessi diversi.

Per la presenza delle risorse ittiche e metalli preziosi, delle infrastrutture energetiche e la crescente accessibilità, la dimensione subacquea è un mondo sempre più popolato, vulnerabile e da tutelare.

Per la difesa e il controllo dei fondali marini, molti paesi investono nella propria capacità di rispondere alle minacce della *seabed warfare*, (guerra dei fondali marini) attraverso le cosiddette *seabed operations*, operazioni che interessano i fondali marini, intervenendo su infrastrutture nazionali sottomarine critiche di diversi settori, tra cui energia e comunicazioni.

Per la conoscenza, la protezione, la sicurezza e il monitoraggio dell'ambiente *underwater* e gli interessi strategici nazionali, la Marina impiega uno strumento marittimo tecnologicamente avanzato composto da sottomarini, cacciamine, Forze speciali, veicoli subacquei sia autonomi che a controllo remoto (ROV - *Remotely Operated Vehicles*), assetti dell'aviazione navale e navi idro-oceanografiche necessarie per l'esplorazione, la mappatura e la caratterizzazione dei fondali anche dell'Artico.

Tra la nebbia e il mare ghiacciato al largo del Mare di Groenlandia con il "sole di mezzanotte", la solidità degli uomini e delle donne degli equipaggi della Marina e l'amalgama del loro lavoro, devono intrecciarsi per raggiungere risultati concreti. Nella vita di bordo tutto funziona perché tutto deve funzionare. Equipaggi operativi tutti i giorni, notte e giorno, con loro i team scientifici. L'ambiente *underwater* è strategico e la Marina militare con il Polo Nazionale della Dimensione Subacquea, che nasce come risposta del Sistema Paese ha l'obiettivo di promuovere, sviluppare, coordinare le energie delle diverse eccellenze nazionali del settore.

Gli equipaggi che hanno a che fare con il mondo subacqueo lo sanno bene, oltre al fascino dell'ignoto c'è una frontiera da indagare e da tutelare per il bene dell'intera umanità.

equipaggio speciale INCURSORI

Mare, terra e cielo sono gli elementi che forgiarono il personale del COMSUBIN, Comando Subacquei ed Incursori intitolato all'eroe "Teseo Tesei".

Coraggio, richiama al cuore. Deriva dal latino *cor habeo*, che vuol dire avere cuore, agire con il cuore, è la scelta e la capacità di affrontare la paura. Lo scrittore statunitense, Ambrose Redmoon (1933-1996), affermava che "Il coraggio non è l'assenza di paura, ma piuttosto il giudizio che c'è qualcosa di più importante della paura". Per essere coraggiosi serve

un cuore che spinge all'azione. È una virtù ampia, prove severe che conosce chi ambisce al basco verde da incursore. La vita professionale e privata dei baschi verde del Gruppo Operativo Incursori (GOI), è contraddistinta dalla passione della propria scelta e dalla riservatezza. C'è un imperativo, anche se invasi dalle emozioni, non bisogna far trapelare nulla. Il segreto militare è assoluto.

Team assalto del Gruppo Operativo Incursori di COMSUBIN in addestramento con battello tipo Hurricane.



equipaggio specialistico PALOMBARI

Il palombaro è lo specialista degli abissi in quanto deve essere in grado di immergersi in sicurezza con tutto il novero di tecniche e apparecchiature disponibili.

Provengono da regioni diverse ma, appartengono a un piccolo gruppo che li fa sentire fratelli. Con determinazione e concentrazione, durante l'addestramento o negli scenari operativi, in un tempo ridotto e in operazioni complesse, superano limiti, che si spostano fino a diventare - per loro - quasi normalità. I *baschi blu* del Gruppo Operativo Subacquei (GOS), da cui dipendono gli specialisti degli abissi, i palombari, sono gli unici in grado di condurre operazioni subacquee fino a 300 metri di profondità e in grado di intervenire sugli ordigni esplosivi di qualsiasi natura, rinvenuti in contesti marittimi e subacquei. Ogni giorno ognuno di loro vive forti emozioni, sempre sul filo del rasoio. Possiedono una peculiarità su tutte: lavorare nel silenzio lontano dai clamori e dai facili consensi.

Palombaro del Gruppo Operativo Subacquei di COMSUBIN durante un addestramento alla ricerca e neutralizzazione di ordigni esplosivi improvvisati (IED - Improvised Explosive Device).



equipaggio specialistico ANFIBI

I fucilieri di Marina sono in grado di svolgere sul territorio nazionale e in ambito internazionale poliedriche missioni con l'obiettivo di far fronte in maniera efficace alle esigenze operative delle nostre Forze Armate.

Un basco grigioverde con il fregio dorato della Marina Militare, con sotto panno color rosso per gli abilitati anfibi, contraddistingue i fucilieri di Marina della Brigata Marina San Marco. *Per mare, per terram* è il loro motto. Operano e si addestrano tra terra e mare sotto la protezione del Leone Alato, loro emblema e simbolo della città di Venezia, donato dalla città lagunare al termine della Prima guerra mondiale.

Silenziosi come si conviene a chi va per mare e tenaci come chi è abituato a battersi sulla terraferma, tra topografia, lezioni di combattimento, pattuglie sotto la pioggia, marce zavorrate in gruppo e individuali, alterne a percorsi di guerra con superamento di ostacoli, montaggio e smontaggio delle armi, a tempo e in velocità, si addestrano tra fango e pioggia, tra sudore e caldo, in un bosco in piena notte o dal mare fuoriuscendo da un mezzo di sbarco. Nei teatri operativi internazionali, sotto stress ogni decisione è da prendere in fretta. Il mare è imprevedibile ma offre la possibilità di riuscire ad affrontare situazioni incerte.

Testa e cuore, la forza e il coraggio, il mare e la sabbia, per affrontare operazioni anfibe in ogni condizione, in spazi ridotti, anche di notte, muovendosi a squadre. I fucilieri di Marina non sono solo colleghi, sono tra loro fratelli e devono poter contare l'uno sull'altro. Sono tra i primi che partono. Dal Libano al Golfo Persico, dal Kurdistan alla Somalia, in Iraq e poi l'Afghanistan fino al Golfo di Aden, l'Oceano Indiano e il territorio nazionale a tutela della sicurezza e del benessere dell'Italia. Professionalità unita sempre alla capacità di mettersi a disposizione della popolazione in brevissimo tempo. I Leoni della Brigata Marina San Marco sono marinai, fucilieri di Marina capaci di coniugare sin dalle origini, le capacità dei fanti e quelle dei marinai, facendo della flessibilità d'impiego il loro punto di forza.

Unità cinofila del 3° Reggimento San Marco, composta dal 2° Capo FCM anf Felice TARANTO e dal cane pastore tedesco IPA impiegata per il pattugliamento e la ricerca di ordigni esplosivi (Patrol Explosive Detection Dog - PEED), proiettabile da navi militari con connettori tattici di superficie o con rilascio da elicotteri.



EQUIPAGGIO *di volo*

I piloti e gli specialisti di volo sono “marinai con le ali”. Sono gli equipaggi di elicotteri e aerei che a bordo delle navi militari, sul mare e dal mare e dalle Basi aeree servono il Paese con professionalità e spirito di servizio. Per gli uomini e le donne dell’Aviazione Navale, la passione per il loro lavoro non basta. Serve preparazione, aggiornamento e addestramento continuo. Essere pronti, sempre e comunque, per consentire di adempiere alla missione sia essa d’addestramento o un’emergenza reale da affrontare al meglio e nel minor tempo possibile.

Tra i compiti istituzionali della Marina rientra anche quello della salvaguardia della vita umana in generale e del soccorso in mare, ne sono testimoni i tanti interventi effettuati dagli equipaggi di volo in attività di pubblica utilità e soccorso in supporto alla Protezione Civile e al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Mar Mediterraneo, nave da sbarco anfibia San Giorgio, specialisti di volo durante il controllo del Foreign Object Damage (FOD), ovvero la verifica di eventuali oggetti estranei al ponte di volo che possono danneggiare il velivolo in fase di decollo/appontaggio.



L'EQUIPAGGIO sanitario

“La tutela e il benessere del personale sono il compito fondante della Sanità Militare”

Ammiraglio ispettore (SAN) Antonio Dondolini Poli.

Su una nave o su un sommergibile, in alto mare, spesso lontano da casa per tanti mesi, dai medici di bordo dipende la salute dell'equipaggio, sia per una terapia medica ordinaria o più impegnativa come in caso d'emergenza, ma anche per un semplice ma prezioso consiglio.

Le diagnosi devono essere efficaci: le diverse situazioni sanitarie sono valutate in autonomia segnalando al comandante casi di grave pericolo. Il medico come gli infermieri di un equipaggio, hanno esperienza e competenze tali che gli consentono di affrontare arresti cardiaci, traumi e ferite, come mettere in pratica procedure di emergenza, condividendo lo spirito di solidarietà e soccorso che la gente di mare vive da sempre.

Allo stesso tempo, grazie alla tecnologia, i medici possono chiedere agli ospedali sulla terraferma approfondimenti mirati

Medici, infermieri, farmacisti, odontoiatri, psicologi, bio-

logi, veterinari e tecnici sanitari: ciascuno con le proprie peculiarità e specializzazioni. Non si limitano a tutelare lo stato di buona salute degli equipaggi.

In caso di conflitti e di calamità naturali, si attivano per intervenire e garantire anche la salute della popolazione civile. Subito dopo la colazione viene chiamata l'assemblea dei servizi di bordo, al termine inizia l'attività di ambulatorio e di contatto diretto con parte dell'equipaggio. La nave è un microcosmo, dove si resta all'interno per qualche giorno o per mesi con le stesse persone e questo fa sì che si creino rapporti forti dove la consapevolezza che la salute e il benessere fisico è un aspetto tutelato e garantito, infonde serenità a tutti.

A volte quando il mondo della tecnologia tace, in assenza di segnale, o nei rari momenti di inattività, insieme si chiacchiera, ci si racconta, e il personale sanitario è sempre pronto ad ascoltarti.

Puoi contare sempre su di loro.



L'EQUIPAGGIO *del supporto*



L'EQUIPAGGIO di supporto



La presenza della Marina su tutto il territorio nazionale è costituita anche da numerose infrastrutture, distribuite e bilanciate tra la funzione operativa, logistica e formativa, oltre che in favore dell'area centrale.

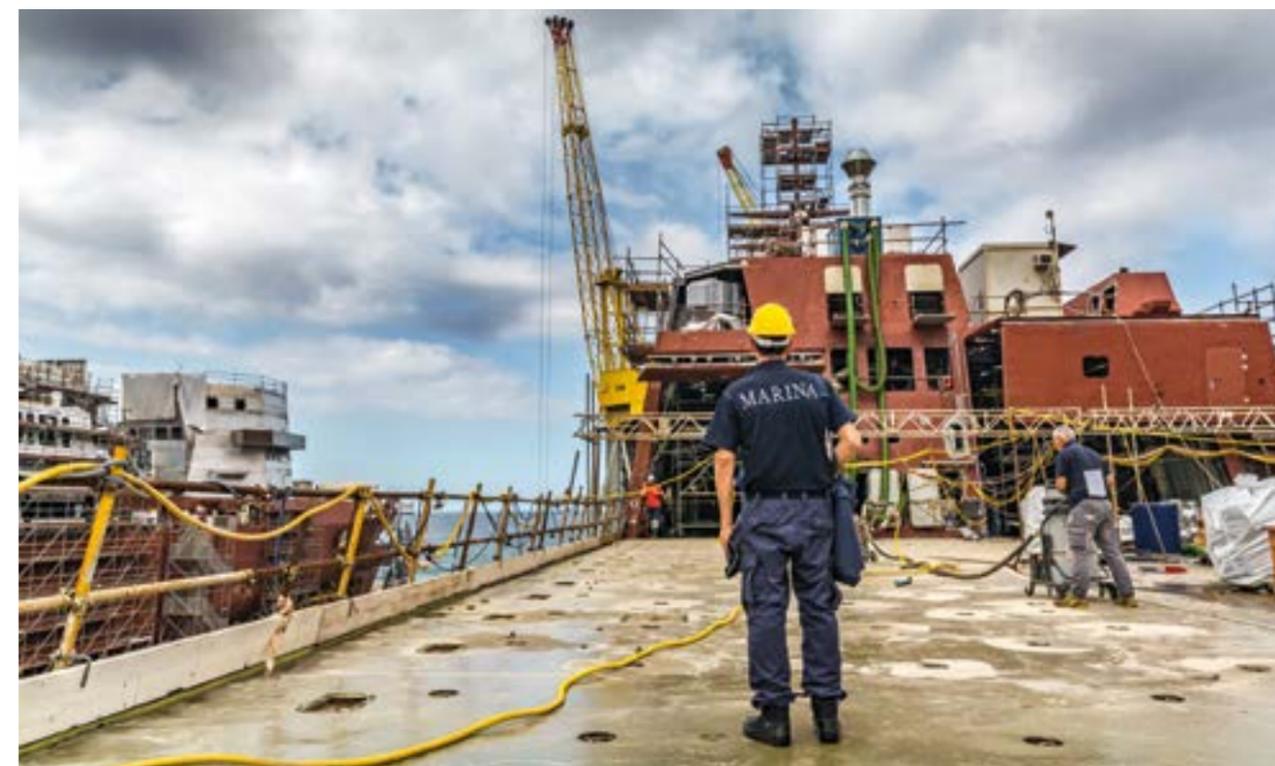


Sopra: personale civile e militare nei pressi di un impianto di tiro a prora di un nave durante la fase di ormeggio in Arsenale. A destra: sottotenente di vascello Costa in bacino, sullo sfondo il pattugliatore Spica.



In basso: graduato all'interno di un deposito vestiario. In basso a destra: personale militare insieme a personale di ditte civili, a bordo di una nave in allestimento.

Uomini e donne qualificate, militari e civili della Difesa, appartenenti ad un pilastro fondamentale per la Marina: il Comando Logistico. Esso "garantisce una gestione integrata della logistica ed è responsabile delle relative attività esecutive e gestionali. L'obiettivo istituzionale principale è assicurare il supporto alle unità navali ed alle infrastrutture, mirato a garantirne e, per quanto possibile, incrementarne il livello di efficienza. Altresì, quale organo direttivo centrale del Servizio dei Fari e del Segnalamento Marittimo, assicura il supporto tecnico logistico dei segnalamenti stessi", così dice al notiziario della Marina l'ammiraglio di squadra Salvatore Vitiello. Da Sud a Nord dell'Italia, da Taranto a La Spezia fino ad Augusta, non è raro ammirare dalle vie e le strade delle città le navi della Marina sostare per le manutenzioni negli arsenali militari. Navi che necessitano di una costante manutenzione per il mantenimento dell'efficienza. Professionalità militari si intrecciano con le maestranze civili, eccellenze da preservare, poiché la gestione dei bacini di caricamento galleggianti, le verifiche periodiche, la manutenzione degli apparati del sistema di combattimento e tanto altro ancora, sono patrimonio difficilmente reperibili nel settore privato.



Il Personale Civile in servizio in Marina Militare, svolge svariati incarichi sia a livello dirigenziale che funzionale. Composto da dirigenti, funzionari, assistenti e operatori, supportano ogni giorno l'operato della Forza Armata.

L'EQUIPAGGIO

civile della DIFESA

L'assistente amministrativo dott.ssa Maria Cuccia, addetta ai social media dell'Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione dello Stato Maggiore della Marina.



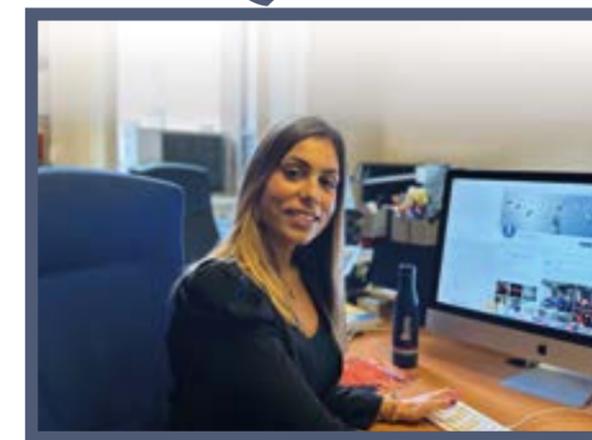


A sinistra: gli assistenti tecnici per le lavorazioni e meccanica, Saverio Fucile e Giuseppe Giuffrè, intervengono con un riporto di saldatura sul golfare del corpo morto in cemento armato della meda di secca Scario in occasione della Campagna Fari del Comando Zona Fari Sicilia nelle acque a largo di Trapani.



L'EQUIPAGGIO

civile della Difesa



In Marina come negli altri Comandi ed Enti della Difesa sia in ambito tecnico amministrativo, all'interno delle strutture logistiche, amministrative e operative, il personale civile rappresenta una tessera di un mosaico che prende sostanza e forma nella Forza Armata in molteplici settori cruciali.

Un patrimonio di professionalità, conoscenze e di capacità spesso uniche come quelle presenti negli Arsenalì e nel settore logistico.

Personale civile presente anche tra le fila dello Stato Maggiore impegnato nei compiti più svariati, dal campo legale/amministrativo a quello della comunicazione istituzionale, ai social media sino a sfiorare il mito e il fascino allo stato pure occupandosi dell'efficienza dei fari e segnalamenti marittimi.

Il personale civile rappresenta quel filo di continuità professionale che nel tempo diventa base solida e sicura di uffici, reparti, direzioni nonché riferimenti d'esperienza. Ogni 19 maggio la Giornata del Personale Civile dell'Amministrazione Difesa, istituita nel 1963, rende omaggio a quel patrimonio collettivo di valori che da sempre caratterizza l'agire e l'essere del personale della Difesa come appartenente al grande equipaggio: quello della Marina Militare.

Medaglie d'Oro, d'Argento e di Bronzo si consegnano a quanti hanno compiuto 40, 30 e 20 anni di servizio, per esprimere la gratitudine della Difesa alla loro professionalità e allo spirito di servizio, segni tangibili che parlano di donne e uomini, che raccontano la storia.

In alto al centro: gli assistenti tecnici Orazio Spina e Michelangelo Guercio, dell'Officina impianti elettrici di bordo mentre revisionano un motore elettrico.

In Basso da sinistra: il sergente Riccardo Zocchi e gli assistenti tecnici Davide Ferrari e Francesco Lucchesi del nucleo Missili ASTER (Antiaerei) impegnati nell'intervento correttivo ordinario su "Munizione Aster 15".

Gli assistenti tecnici Fucile e Giuffrè del Comando Zona Fari Sicilia intervengono sul parapetto esterno del faro di Punta Libeccio sull'isola di Marettimo.



“Ouvrons grand les yeux”, spalanchiamo gli occhi, il motto delle recenti olimpiadi di Parigi 2024. Olimpiadi quali tempio dello sport che hanno visto la partecipazione anche di atleti della Marina. E noi spalanchiamo gli occhi sugli atleti della Marina con un particolare focus sullo sport nel quale più si identifica il marinaio: la vela.

EQUIPAGGIO *sportivo*

Vela come metafora della vita: con un ruolo preciso, in modo veloce o lento si naviga verso un obiettivo. La vela non è solo uno sport, ma è una vera e propria passione per il mare. La Marina Militare considera la vela, infatti, disciplina fondamentale per il suo personale, introducendola nei percorsi didattici degli Istituti di Formazione. Le 13 Sezioni Veliche di Genova, La Spezia, Anzio, Napoli, Messina, Augusta, Cagliari, Taranto, Brindisi, Ancona, Livorno, La Maddalena, Venezia, promuovono attività di formazione, agonistica e di avvicinamento allo sport velico con corsi che, attraverso percorsi teorici e pratici, conducono alla acquisizione delle abilitazioni utili alla condotta delle barche a vela in dotazione, a cui partecipa il personale militare e i dipendenti civili. Le Sezioni giovanili, delle Sezioni Veliche, organizzano

corsi per ragazzi da 10 fino a 18 anni di età, che gratuitamente iscritti alle Sezioni Giovanili, possono anche partecipare alle varie attività organizzate dalle Sezioni. Per studenti delle scuole secondarie di secondo grado, distinti durante l'anno scolastico con merito, la Marina dedica Corsi velici estivi a Livorno, La Maddalena, Taranto e Venezia, a cui si accede con un apposito bando di concorso. Per i diversamente abili sono previste attività veliche con le imbarcazioni Hansa 303, per iniziarli alle tradizioni marinaresche, coinvolgendoli in progetti di ricerca e terapia, per favorire un'inclusione sociale che passa dallo sport.

Due velisti della Marina Militare, a bordo della classe olimpica 470, mure a dritta in assetto di bolina con prodiere al trapezio, durante un allenamento.

*Con il giuramento alla Repubblica italiana
si suggella una
scelta di vita nobile. Rende ogni marinaio
parte di una famiglia, le cui radici
affondano in una storia gloriosa che deve
alimentare la motivazione e non deve
spegnersi mai.*

L'EQUIPAGGIO del cuore



del cuore


 il post

Si torna. Si torna verso casa. Casa quella vera, quelli degli affetti più cari, lasciando posto a quella casa, Nave Cavour, che per cinque, sei mesi è stata la casa per tutti noi. Tra quelle pareti di ferro, armate della Patria, abbiamo condiviso esperienze indimenticabili per cultura, luoghi e bagaglio professionale.

Dalle mie foto come cartoline in giro per il mondo tutto sembra facile, tutto sembra bello, agli occhi di chi vede solo quello!

Ma ciò che abbiamo vissuto rimane tra noi ed è molto di più di quello che si vede da un semplice post social. Tutto questo però, è stato, ed è possibile per i sacrifici dei nostri familiari che hanno supportato e sopportato la nostra assenza. Mogli, figli, mamme e fratelli, a loro va detto grazie prima di tutto e poi un grazie a tutti i compagni di viaggio. Per questi lunghi mesi, i nostri fratelli sono stati i colleghi.

Ognuno di noi ha dovuto supportare e sopportare il prossimo tra notti insonni, cambi repentini di attività, sudate improvvise e abbondanti risate.

Ora si torna alla routine, che sembra monotona e, quando non ce l'hai capisci quanto ti manca. È tempo di riposare e di ricaricarsi, probabilmente per altre attività, non si sa, ma questi siamo noi, questa è la Marina Militare, questo è il mio lavoro che, nel tempo, ho imparato ad amare!"*

* Post Facebook del 1° maresciallo Nicola Carena imbarcato sulla portaerei Cavour, in occasione del rientro in Italia (30 ottobre 2024) della Campagna in Indo pacifico del Carrier Strike Group italiano.



Marina, marinai e famiglia, questo è il grande equipaggio della Marina. Nelle foto di queste pagine alcuni scatti testimoniano momenti di pura emozione e commozione. I familiari, grandi e piccoli,



aspettano e finalmente possono abbracciare i loro cari di ritorno dalle missioni in mare. In alto a destra uno scatto durante uno dei tanti family day che la Marina organizza nelle basi navali e a bordo delle navi.



IL GRANDE EQUIPAGGIO

Donne, uomini e mezzi della Marina Militare



di Alessandro Busonero

Mancava in libreria un volume che consentisse di conoscere la Marina Militare anche a chi non è un appassionato di storia o di cose militari ed è invece mosso dalla sana curiosità di scoprire a che cosa serve la Marina, cosa fanno i marinai tutto il santo giorno, quali mezzi e quali tecnologie impiegano. Sembrano domande banali, ma sono quelle che fanno la differenza tra chi, come molti marinai, rischia di dare le risposte per scontate e chi invece non riesce nemmeno con l'immaginazione a spingere il proprio sguardo oltre la linea dell'orizzonte. Quell'orizzonte oltre il quale è all'opera ogni giorno, ogni notte, il grande equipaggio della Marina,

donne e uomini che vivono una vita fuori dall'ordinario per consentire agli altri, cioè a tutti noi, di vivere serenamente quella quotidianità che deve al mare tante delle cose che siamo abituati a dare per scontate: comunicazioni, energia, disponibilità di ogni genere di merce. La parola all'autore, giornalista e ufficiale della riserva selezionata.

Come racchiudere in un solo volume una realtà complessa e altamente specializzata come quella della Marina?

È una sfida che si può vincere solo partendo dalle cose semplici e mettendo sempre al centro l'elemento umano. Semplice è l'idea che ci sia un solo mare ad avvolgere il nostro pianeta, ma che lo si debba vedere come un insieme

di quattro ambienti: la sua superficie, gli abissi, il cielo che lo sovrasta e la terra che bagna. Potremmo perderci in mille dettagli per raccontare la tecnologia dei mezzi della Marina, ma abbiamo preferito mettere in primo piano le molteplici professionalità delle sue donne e dei suoi uomini. Abbiamo cercato di raccontare l'uomo e il ferro, ma soprattutto l'uomo.

Non tutti hanno avuto la possibilità di salire sul ponte di una portaerei o di scendere a bordo di un sottomarino. Le fotografie di questo libro sembrano accompagnare il lettore alla scoperta di ogni mezzo della Marina.

Un'immagine può valere più di molte parole. Se poi si tratta, come su queste pagine, delle fotografie di Massimo Sestini ecco che abbiamo la sintesi perfetta tra le emozioni trasmesse dai suoi ritratti e la spettacolarità dei mezzi navali, aerei e subacquei in azione. Grazie a queste immagini, il racconto scorre come un film anche solo sfogliando le pagine del libro. Senza bisogno di una lettura lineare, ognuno può scegliere quali curiosità soddisfare, quali temi approfondire.

Torniamo alla centralità dell'elemento umano. Che cosa distingue un equipaggio da ogni altro genere di squadra?

La nave e il suo equipaggio sono insieme sempre, loro e loro soli, per settimane, mesi, dal momento in cui lasciano il porto a quello in cui terminano la missione. Una condizione che richiede e sviluppa uno specifico modello di leadership, diffusa a tutti i livelli, e una qualità di relazioni che è difficile riscontare altrove. Abbiamo provato a raccontarli.

Autore: Andrea Doneda
Fotografie: Massimo Sestini
Editore: Giunti S.p.a
Edizione: 2024
Numero di pagine: 160 broccura.
Prezzo: € 40,00

MARINA MILITARE CALENDARIO 2025



Scopri il lato umano della nostra Marina attraverso il calendario VOLI E SORRISI, dove il coraggio si unisce alle emozioni di chi ci protegge ogni giorno.

ACQUISTABILE SU
amazon.it/marinamilitare
giunti.it/collections/marina





1954-2024:

*Con questo numero di fine anno
si concludono le celebrazioni
per il **70° anniversario**
della nascita del Notiziario della Marina.
Cari lettori, grazie per il vostro sostegno.
L'apprezzamento che riceviamo è per
noi la migliore gratificazione e sprone per
fare sempre meglio.*

*Barra al centro e, come sempre,
alla via così!*